Nota Integrativa al bilancio 31 dicembre 2017

Il presente bilancio, che espone un utile d'esercizio pari ad € 32.601 al lordo delle imposte, è stato redatto, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico italiano, con chiarezza al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio ed è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. Si è tenuto, altresì, conto dei principi contabili italiani statuiti dall'Ordine professionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili (C.N.D.C.), così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Tutte le operazioni poste in essere direttamente dalla società risultano nelle scritture contabili.
Il presente bilancio è stato redatto secondo la forma ed i contenuti previsti dagli articoli 2423, 2426-bis, 2426-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del Codice Civile. Nella redazione del bilancio sono stati osservati tutti i principi, tra cui

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 1, C.C.);
- la rilevazione e presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 1 *bis*, C.C.)
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 2, C.C.);
- si è tenuto conto dei proventi ed oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 3, C.C.). Sono stati considerati i costi di competenza correlati ai ricavi imputati all'esercizio;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del bilancio stesso (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 4, C.C.);
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (art. 2423 *bis*, comma 1, n. 5, C.C.);
- non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423 *bis*, comma 6, C.C.);
- nessun elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema (art. 2424, comma 2, C.C.).

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Si riportano qui di seguito le direttive previste dal **D.Lgs.139/15:**

Il DLgs. 18 agosto 2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, ha dato attuazione alla direttiva 2013/34/UE, per la parte relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato delle società di capitali e degli altri soggetti che adottano la medesima disciplina. La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione degli oneri amministrativi e, quindi, del carico normativo che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio. Il DLgs. 139/2015 integra e modifica, tra l'altro, il Codice Civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute alle disposizioni della direttiva, ed è destinato a determinare numerosi e rilevanti impatti ai fini della redazione del bilancio d'esercizio delle società di capitali, a decorrere dagli esercizi finanziari aventi inizio a partire dall'1.1.2016. Di seguito si fornisce un riepilogo delle principali novità introdotte dal DLgs. 139/2015 in materia di bilancio d'esercizio, avuto riguardo: ai documenti che compongono il bilancio; ai principi di redazione del bilancio; al contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico; ai criteri di valutazione; al contenuto della Nota integrativa.
Il DLgs. 139/2015 stabilisce che il bilancio d'esercizio è costituito, oltre che dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, anche dal Rendiconto finanziario. La redazione di tale ultimo documento, finora soltanto raccomandato dai principi contabili nazionali, diviene, quindi, obbligatoria per tutte le imprese di maggiori dimensioni, in considerazione della sua rilevanza informativa.
Ai sensi del nuovo art. 2425-ter C.C. (inserito dal DLgs. 139/2015), dal Rendiconto risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente: l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio; i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. I flussi oggetto di rappresentazione sono, quindi, i flussi di disponibilità liquide e tali flussi sono distinti a seconda che si riferiscano all'attività operativa, finanziaria o di investimento.

Il DLgs. 139/2015 stabilisce che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta". Viene, quindi, dato riconoscimento normativo al principio di rilevanza, che, nonostante trovasse riscontro in alcune norme relative

alla redazione e al contenuto del bilancio, è stato finora individuato espressamente, tra i postulati del bilancio d'esercizio, soltanto dai principi contabili nazionali. Effetti sugli obblighi di tenuta delle scritture contabili Il DLgs. 139/2015 ribadisce che il criterio della rilevanza non mette in alcun modo in discussione gli obblighi relativi alla tenuta di una corretta contabilità. Informativa in Nota integrativa Il DLgs. 139/2015 richiede di illustrare in Nota integrativa i criteri con i quali le società hanno dato attuazione alla presente disposizione. Per contro, l'introduzione del principio generale di rilevanza ha comportato l'eliminazione, in quanto ridondanti, dei riferimenti a tale principio contenuti in specifiche regole di informativa del Codice Civile. Tali riferimenti risultano, infatti, già ricompresi nell'ambito del principio più generale.

Il DLgs. 139/2015 modifica l'art. 2423-bis C.C., eliminando la disposizione in base alla quale la valutazione delle voci deve essere fatta "tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato" e stabilendo che "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto". Viene, quindi, conferita chiarezza al principio di prevalenza della sostanza sulla forma, il quale implica che gli eventi e i fatti di gestione siano rilevati sulla base della loro sostanza economica, cioè l'essenza, la vera natura, e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Vengono modificati gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, introducendo specifiche voci di dettaglio relative ai rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo delle controllanti (c.d. imprese sorelle). In particolare: sono inserite nuove voci tra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante dedicate alle partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti e ai crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti; nel passivo di Stato patrimoniale, è inserita una nuova voce dedicata ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti; tra i proventi e gli oneri finanziari del Conto economico, è richiesta la separata indicazione dei proventi da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Il DLgs. 139/2015 elimina la disposizione che richiede di indicare in calce allo Stato patrimoniale, tra i conti d'ordine, le garanzie prestate, gli impegni assunti e i beni di terzi presso l'impresa. Informativa in Nota integrativa Per contro, viene stabilito che l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali deve essere fornita nella Nota integrativa.

Il DLgs. 139/2015 elimina le voci E.20 ed E.21 del Conto economico, dedicate ai proventi e agli oneri straordinari. Informativa in Nota integrativa Viene, quindi, eliminata la disposizione che richiede di indicare in Nota integrativa "la composizione delle voci: «proventi straordinari» e: «oneri straordinari» del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile". In sua sostituzione, si richiede che siano fornite informazioni circa "l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali".

Viene modificato l'attuale trattamento contabile delle azioni proprie, per effetto del quale: le azioni proprie sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, tra le partecipazioni (voci B.III.4 oppure C.III.5, avuto riguardo alla destinazione ad esse attribuita dall'organo amministrativo); al momento dell'acquisto delle azioni proprie, va costituita una riserva di patrimonio netto di pari ammontare, da indicare alla voce "A.VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio". Il DLgs. 139/2015, allineando il trattamento contabile della fattispecie alla prassi internazionale, invece: non consente l'iscrizione nell'attivo di Stato patrimoniale delle azioni proprie; stabilisce che "l'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo". Si prevede, quindi, che le azioni proprie siano rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto. Modifiche agli schemi di bilancio Per recepire gli effetti sulle voci di bilancio derivanti dalla nuova disciplina, è stato modificato lo schema di Stato patrimoniale: eliminando le specifiche voci nell'attivo dello Stato patrimoniale destinate ad accogliere le azioni proprie (B.III.4 e C.III.5); eliminando la voce A.VI ed inserendo la voce "A.X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

Viene introdotta una disciplina civilistica per la rilevazione in bilancio degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale, che, in applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, prevede la rilevazione dei diritti contrattuali e delle obbligazioni relativi agli strumenti derivati nello Stato patrimoniale, rispettivamente come attività e passività. Le disposizioni in esame meritano particolare attenzione, in quanto, da un lato, introducono nel nostro ordinamento tecniche di misurazione complesse, che richiedono competenze specialistiche, e, dall'altro lato, potrebbero avere effetti rilevanti sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico delle imprese interessate. Il DLgs. 139/2015 prevede un generale obbligo di rilevazione degli strumenti finanziari derivati al fair value. Tale obbligo è esteso anche ai derivati incorporati in altri titoli.

Viene introdotto il metodo del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti, dei debiti e dei titoli. In particolare, il DLgs. 139/2015 stabilisce che "le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio (anziché al costo) con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile", cioè soltanto nel caso in cui le caratteristiche del titolo lo consentano. Il decreto stabilisce, inoltre, che "i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo". La tecnica del costo ammortizzato (tipica dei bilanci IAS/IFRS) permette una migliore rappresentazione delle componenti di reddito legate alla vicenda economica delle poste in questione, prevedendo la rilevazione degli interessi (sia attivi che passivi) sulla base del tasso di rendimento effettivo dell'operazione, e non sulla base di quello nominale. Peraltro, con specifico riferimento ai crediti e ai debiti, la norma impone che la valutazione sia effettuata tenendo conto anche del fattore temporale. Ciò implica la necessità di "attualizzare" i crediti e i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato). Tale obbligo non è stato esteso alla valutazione dei titoli, nel presupposto che gli stessi, essendo rappresentati da obbligazioni emesse da società private o da titoli di debito pubblico, producano – di norma – interessi in linea con quelli di mercato.
Il DLgs. 139/2015 rinvia, per la definizione di "costo ammortizzato", ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea. Rileva, quindi, lo IAS 39 (§ 9), secondo cui "il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità". Peraltro, "il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria".

Il DLgs. 139/2015 modifica la disciplina dei costi di ricerca e pubblicità, in linea con la prassi internazionale. In particolare, vengono eliminati i costi di ricerca e di pubblicità (attualmente iscrivibili, alle condizioni previste dal documento OIC 24, nella voce B.I.2 dell'attivo di Stato patrimoniale) dagli oneri pluriennali capitalizzabili tra le immobilizzazioni immateriali. I costi in esame costituiranno, quindi, costi di periodo e dovranno essere rilevati a Conto economico

nell'esercizio del loro sostenimento. Coerentemente, è stato eliminato il richiamo ai costi di ricerca e pubblicità: nella norma che disciplina attualmente le condizioni per la capitalizzazione e i criteri di ammortamento degli oneri pluriennali (art. 2426 co. 1 n. 5 C.C.); nella disposizione che richiede di indicare in Nota integrativa la composizione degli oneri pluriennali, nonché le ragioni della loro iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento (art. 2427 co. 1 n. 3 C.C.).

Il DLgs. 139/2015 modifica la disciplina dei costi di sviluppo, con particolare riferimento al periodo di ammortamento. Per effetto delle modifiche in esame, i costi di sviluppo non devono più essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni (come prevede la norma attualmente in vigore), bensì devono essere ammortizzati in funzione della loro vita utile. Soltanto nei casi eccezionali in cui la vita utile non possa essere stimata attendibilmente, i costi di sviluppo sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Detto ciò, anche a seguito della modifica in esame, resta fermo che "i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale". Inoltre, "fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati".

Il DLgs. 139/2015 modifica la disciplina dell'avviamento, con particolare riferimento al periodo di ammortamento. Secondo la disciplina attualmente in vigore, l'avviamento "deve essere ammortizzato entro un periodo di cinque anni. È tuttavia consentito ammortizzare sistematicamente l'avviamento in un periodo limitato di durata superiore, purché esso non superi la durata per l'utilizzazione di questo attivo e ne sia data adeguata motivazione nella nota integrativa". A tal riguardo, il documento OIC 24 (§ 92) stabilisce che l'avviamento può essere ammortizzato in un periodo di durata superiore, "che comunque non deve superare i venti anni, qualora sia ragionevole supporre che la vita utile dell'avviamento sia senz'altro superiore ai cinque anni. Le condizioni che possono giustificare l'adozione di un periodo superiore ai cinque anni per l'ammortamento dell'avviamento debbono essere specifiche e ricollegabili direttamente alla realtà e tipologia dell'impresa cui l'avviamento si riferisce (ad esempio, imprese la cui attività necessita di lunghi periodi di tempo per essere portata a regime, ovvero imprese i cui cicli operativi siano di lungo periodo, come anche imprese operanti in settori in cui non si prevedano rapidi o improvvisi mutamenti tecnologici o produttivi e che – quindi – si assuma possano conservare per lungo tempo le posizioni di vantaggio da esse acquisite sul mercato)".

Per effetto delle modifiche introdotte dal DLgs. 139/2015, l'avviamento non deve più essere ammortizzato entro un periodo di cinque anni, bensì deve essere ammortizzato in funzione della sua vita utile. Soltanto nei casi eccezionali in cui la vita utile non possa essere stimata attendibilmente, l'avviamento è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Inoltre, "nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell'avviamento". Detto ciò, anche a seguito della modifica in esame, resta fermo che "l'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto".

Il DLgs. 139/2015 integra l'informativa relativa ai rapporti economici che possono intercorrere tra società e amministratori e sindaci, stabilendo che la Nota integrativa deve indicare: oltre all'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria (così come previsto dalla norma attualmente in vigore); anche l'ammontare "delle anticipazioni e dei crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci"; "il tasso d'interesse, le principali condizioni e gli importi eventualmente rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, precisando il totale per ciascuna categoria". Rimane ferma la disciplina dell'art. 2399 C.C., che vieta i rapporti patrimoniali che possano compromettere l'indipendenza dei sindaci.

Il DLgs. 139/2015 stabilisce che l'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che deve essere attualmente fornita nella Relazione sulla gestione, debba essere inserita nell'ambito della Nota integrativa. Le informazioni da indicare riguardano "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".
Il DLgs. 139/2015 richiede di indicare in Nota integrativa nuove informazioni riguardanti "la proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite".

Le disposizioni relative alla redazione del bilancio d'esercizio delle società di capitali, contenute nel DLgs. 139/2015, entreranno in vigore dall'1.1.2016 e si applicheranno ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

Qui di seguito si espongono i criteri di valutazione adottati per le poste di bilancio più significative, coerenti con quelli attuati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti (rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.C.).

Criteri di valutazione

Le **immobilizzazioni immateriali** sono prive di consistenza fisica identificabile ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo sostenuto nell'attivo patrimoniale nel rispetto dell'art. 2426 C.C. ed esposte al netto degli ammortamenti, effettuati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata ed imputati direttamente alle singole voci. Si precisa che i relativi valori sono iscritti nell'attivo e sono capitalizzabili a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile come l'attività sia in grado di produrre futuri benefici economici. I costi sostenuti per il marchio d'impresa sono ammortizzati in anni 18 (art. 2426 n. 2).

Le **immobilizzazioni materiali** sono esposte, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2424 C.C., nella voce B II del bilancio. Esse sono iscritte al costo di acquisto, computando nello stesso anche i costi e gli oneri accessori.

I **costi per manutenzione**, aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico; i costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Gli **ammortamenti** sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo conto della residua possibilità d'utilizzo economico e considerando anche l'usura fisica di tali beni nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile. Pertanto, le quote d'ammortamento sono rappresentative della partecipazione dei cespiti al processo produttivo e alla formazione dei ricavi. I criteri di ammortamento e i coefficienti applicati non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi, ridotti alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Aliquote di ammortamento applicabili

costruzioni leggere	10%

impianti	10%
macchinari di officina	10%
autovetture di servizio	20-25%
parcometri	20%
macch. elettron./ elettr.	20%
attrezzature parcheggi	20%
vestiario personale dipendente	25%
mobili, arredi e macchine d'ufficio	12%

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Secondo quanto prescritto dal principio contabile 25 del C.N.D.C., essi accolgono anche i crediti per imposte anticipate, la cui iscrizione si basa sulla ragionevole certezza del loro recupero nei prossimi esercizi.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritte al costo medio ponderato e comunque al minore tra lo stesso costo e quello di mercato. Non esistono gravami (pegno, ipoteca o altri) relativi alle rimanenze di magazzino.

Ratei e risconti

Sono contabilizzati secondo il principio dell'effettiva competenza temporale in applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi facendo riferimento al criterio del tempo fisico. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Debiti

I debiti sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, ritenuto rappresentativo del valore d'estinzione, attuando la distinzione tra quelli con scadenza entro l'esercizio e oltre.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati, in misura adeguata, per coprire perdite o debiti d'esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. Nella valutazione del rischio dei contenziosi in corso si è tenuto conto delle informative fornite dai Consulenti di fiducia che assistono la Società.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione, non occasionale, avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di ciascun dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. La società provvede ai trasferimenti ai fondi di previdenza integrativa e al fondo di tesoreria Inps secondo le indicazioni del personale dipendente, così come previsto dalla riforma della previdenza complementare in vigore dal 2007.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio in base al principio della prudenza e competenza economica.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base del reddito imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti; l'imposta dovuta, al netto degli acconti, è esposta nella voce "debiti tributari" ovvero tra i "crediti tributari" allorquando gli acconti versati sono risultati in eccedenza rispetto al dovuto.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte in bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti. I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si

riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Inoltre i debiti per imposte differite sono iscritti in quanto vi sono probabilità che la passività possa manifestarsi.
Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio".

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali attengono a concessioni licenze e marchi (in cui sono rilevati software propedeutici all'espletamento dell'ordinaria attività d'impresa) e altre immobilizzazioni immateriali (in cui sono rilevati i costi per la formazione del personale dipendente e delle migliorie apportate su beni di terzi).

La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio è sintetizzata nella seguente tabella:

decsrizione	cs 16	incr	decr	cs 17	fa 16	incr	decr	fa 17	NBV 2017
COSTI DI IMP. ED AMP.	43.640	0	0	43.640					
F.DO AMM.TO COSTI IMP.E AMPL.					43.640	0	0	43.640	
costi di impianto ed ampliamento	**43.640**	**0**	**0**	**43.640**	**43.640**	**0**	**0**	**43.640**	**0**
SOFTWARE	363.194	0	0	363.194					
CONCESSIONI E MARCHI	103.365	0	0	103.365					
F.DO AMM.TO SOFTWARE					29.579	765	0	30.344	
F.DO AMM.TO CONC.LICEN.					103.481	0	0	103.481	
concessioni licenze e marchi	**466.559**	**0**	**0**	**466.559**	**133.060**	**765**	**0**	**133.825**	**332.734**
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	649.478	22.070	0	671.548					
FORMAZIONE PERSONALE	278.535	4.443	0	282.978					
F.DO AMM.TO MIGLIORIE					397.388	132.270	18.238	547.896	
F.DO AMM.TO FORMAZIONE					200.051	18.072	0	218.123	
altre immobilizzazioni immateriali	**928.013**	**26.513**	**0**	**954.526**	**597.439**	**150.342**	**18.238**	**766.019**	**188.507**
TOTALE IMMOB.IMMATERIALI	**1.438.212**	**26.513**	**0**	**1.464.725**	**774.139**	**151.107**	**18.238**	**943.484**	**521.241**

cs - costo storico
fa - fondo ammortamento
nbv - net book value

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo dei relativi oneri accessori e dei costi indiretti ragionevolmente imputabili al bene e sono esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati, a quote costanti, in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo economico e considerando anche l'usura fisica di tali beni nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile. Pertanto, le quote d'ammortamento sono rappresentative della partecipazione dei cespiti al processo produttivo e alla formazione dei ricavi. I criteri di ammortamento e i coefficienti applicati non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi, ridotti alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio è sintetizzata nella seguente tabella:

decsrizione	cs 16	incr	decr	cs 17	fa 16	incr	decr	fa 17	NBV 2017
IMPIANTI GENERICI	18.103	4.460	0	22.563					
IMPIANTI SPECIFICI	69.164	22.946	0	92.110					
MACCHINARI	96.883	0	0	96.883					
F.DO AMM.TO IMP.GENERICI					15.145	478	0	15.623	
F.DO AMM.TO IMP.SPECIFICI					59.275	3.503	0	62.778	
F.DO AMM.TO MACCHINARI					90.830	8.790	(7.144)	92.476	
impianti e macchinari	**184.150**	**27.406**	**0**	**211.556**	**165.250**	**12.771**	**(7.144)**	**170.877**	**40.679**
ATTREZZATURE VARIE	111.191	5.588	0	116.779					
F.DO AMM.TO ATTREZZATURE					73.640	12.434	(4.098)	81.976	
attrezzature industriali e commerciali	**111.191**	**5.588**	**0**	**116.779**	**73.640**	**12.434**	**(4.098)**	**81.976**	**34.803**
ALTRI BENI	353.699	0	0	353.699					
AUTOMEZZI	686.216	0	(36.040)	650.176					
F.DO AMM.TO ALTRI BENI					344.679	524	0	345.203	
F.DO AMM.TO AUTOMEZZI					475.097	54.585	(55.625)	474.057	
altri beni	**1.039.915**	**0**	**(36.040)**	**1.003.875**	**819.776**	**55.109**	**(55.625)**	**819.260**	**184.615**
TERRENI E FABBRICATI	2.792.212	0	0	2.792.212					
immobilizzazioni in corso ed acconti	**2.792.212**	**0**	**0**	**2.792.212**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.792.212**
TOTALE IMMOB.MATERIALI	**4.127.468**	**32.994**	**(36.040)**	**4.124.422**	**1.058.666**	**80.314**	**(66.867)**	**1.072.113**	**3.052.309**

cs - costo storico
fa - fondo ammortamento
nbv - net book value

Le immobilizzazioni materiali in corso sono rappresentative dalla rilevazione in contabilità generale dal conferimento che il socio unico Comune di Brindisi ha effettuato al fine di ripianare le perdite degli esercizi 2012 e 2013; nello specifico, con delibera num.111 del 22 dicembre 2014, il Comune di Brindisi provvedeva al trasferimento di due unità immobiliari: una del valore stimato di euro 1.691.673 (per la copertura parziale della perdita 2012 – essendo la rimanente parte della perdita stata ripianata attraverso conferimento in denaro) ed una del

valore stimato di euro 1.098.297 (per la copertura parziale della perdita 2013 – essendo la rimanente parte della perdita stata ripianata attraverso conferimento in denaro).
Alla data di chiusura di bilancio la società ha ritenuto di mantenere tali elementi quali immobilizzazioni in corso in quanto per entrambi gli immobili non risulta perfezionatosi il trasferimento di proprietà attraverso il relativo atto notarile; inoltre, occorre osservare che relativamente all'immobile non adibito a sede della società si è in attesa di ricevere il certificato di agibilità conseguenziale ai lavori di ripristino a carico del conferente.
Nel merito alle garanzie aventi ad oggetto gli assets aziendali si riporta che non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali aventi ad oggetto elementi iscritti nelle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, al 31.12.2017 pari ad euro 8.913, sono costituite da crediti per depositi cauzionali in favore di fornitori.

Le rimanenze

Le rimanenze di magazzino, rappresentate unicamente dalla categoria "materie prime, sussidiarie e di consumo", sono costituite da materiali di consumo in giacenza alla data di chiusura di bilancio.
Le variazioni intervenute nella consistenza della voce sono riportate nel prospetto che segue:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
RIMANENZE MATERIALI DI CONSUMO	63.060	62.155	905
TOTALE RIMANENZE	**63.060**	**62.155**	**905**

Crediti inclusi nell'attivo circolante

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo, ai sensi dell'art. 2426, comma 8, del Codice Civile.
La svalutazione dei crediti tiene conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, apertura di procedure concorsuali *o* transazioni, che possono dar luogo a perdite, anche se tali elementi o situazioni sono state conosciute dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Le variazioni intervenute nella consistenza dei crediti sono riportate di seguito, in relazione alle singole voci:

La voce "**crediti verso clienti**" accoglie crediti commerciali rivenienti dall'ordinaria attività, composti dalla somma algebrica di: crediti per fatture emesse (il cui valore nominale è stato opportunamente rettificato attraverso l'istituzione di un fondo svalutazione crediti - determinato attraverso un'analisi c.d. specifica - che ha consentito di valutare in maniera ragionevole e prudenziale il presumibile valore di realizzo correlato), crediti per fatture da emettere (i cui stanziamenti sono stati effettuati a consuntivo sulla base di fatture emesse nel corso del 2018, ma di competenza dell'esercizio 2017), note credito da emettere (il cui stanziamento è stato effettuato sulla base dei medesimi assunti impiegati per la fattispecie fatture da emettere).
La composizione della clientela (composta unicamente da soggetti di nazionalità italiana) è tale per cui non vi è alcuna situazione di "dipendenza commerciale". Alla chiusura dell'esercizio non esistono crediti in valuta.
Non sono presenti crediti verso clienti alla data del 31 dicembre 2017.
Le variazioni intervenute nella consistenza della voce sono riportate nel prospetto che segue:

I "**crediti vs controllanti**" rilevano crediti verso il Comune di Brindisi (socio unico) relativi all'esercizio dell'attività d'impresa disciplinata da apposito Contratto di Servizio.

descrizione	**31.12.2017**	**31.12.2016**	**delta**
CREDITI PER FATTURE EMESSE	3.868.940	3.806.259	62.681
CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE	927.098	1.633.566	(706.468)
NC DA EMETTERE	(5.164)	(827.067)	821.903
FSC	(3.141.142)	(3.141.142)	0
TOTALE CREDITI VS CONTROLLANTI	**1.649.732**	**1.471.616**	**178.116**

I "**crediti tributari**" al 31 dicembre 2017, pari ad euro 52.353, sono sostanzialmente composti dal credito per acconti IRAP di competenza del 2017, versati nell'esercizio per un importo pari ad euro 36.151.

I "**crediti vs altri"**, esigibili entro l'esercizio successivo, sono composti come segue:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
ALTRI CREDITI	55.736	170.853	(115.117)
CREDITI VS DIPENDENTI	20.845	33.328	(12.483)
ANTICIPI INAIL	93.601	0	93.601
TOTALE CREDITI VS ALTRI	**170.182**	**204.181**	**(33.999)**

La sotto-voce "altri crediti", pari ad euro 55.736, è sostanzialmente rappresentata da "crediti vs fornitori per anticipi" per euro 30.927.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE, RIPARTIZIONE DEI CREDITI E DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Art. 2427, n. 6 Codice Civile

Alla data del 31 dicembre 2017:

- non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni;
- non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte in bilancio al loro valore nominale.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide, di numerario ed i valori esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. Il saldo è così composto:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	336.025	49.389	286.636
DENARO E VALORI IN CASSA	2.612	1.496	1.116
ASSEGNI	0	0	0
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**338.637**	**50.885**	**287.752**

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti sono iscritti sulla base della competenza economica e temporale e rappresentano le partite di collegamento conteggiate con il criterio della competenza temporale.

L'importo relativo alla voce "risconti attivi" riguarda il pagamento (avvenuto nel 2017) di fatture relative a costi la cui competenza temporale si estende ad esercizi successivi nonché i pagamenti dei premi assicurativi, abbonamenti a giornali e riviste, canoni per pubblicità.

Si illustra di seguito la composizione della voce "ratei e risconti attivi" esposta in bilancio:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
RISCONTI ATTIVI	12.985	13.839	(854)
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	**12.985**	**13.839**	**(854)**

Patrimonio netto

Il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato, pari ad euro 10.000, è costituito da un'unica quota detenuta interamente dal socio unico Comune di Brindisi principale committente della società.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è chiuso con un utile pari ad euro 32.601.

Di seguito riportiamo il dettaglio di composizione della voce in disamina:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
CAPITALE SOCIALE	10.000	120.321	(110.321)
ALTRE RISERVE	0	0	0
UTILI E PERDITE PORTATE A NUOVO	0	(2.309.799)	2.309.799
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO)	32.601	(804.485)	837.086
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**42.601**	**(2.993.963)**	**3.036.564**

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono il riflesso contabile degli effetti determinati dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 4 dicembre 2017 (repertorio num.29191 – raccolta num.13042) che, tra i vari punti posti all'ordine del giorno, ha deliberato:

- l'approvazione della situazione patrimoniale aggiornata alla data del 30 settembre 2017, accertando così una perdita per complessivi euro 1.781.065;
- l'azzeramento del capitale sociale di euro 120.321;
- l'aumento del capitale sociale, inscindibile, mediante nuovi conferimenti in denaro per euro 10.000 con sovrapprezzo di emissione di euro 1.660.744 (finalizzato alla copertura delle perdite residue al netto dell'effetto dell'impiego del capitale sociale azzerato);
- la conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (adeguato al nuovo capitale sociale deliberato ari ad euro 10.000).

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C.):

descrizione	31.12.2017	Possibilità di utilizzo
CAPITALE SOCIALE	10.000	B
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**10.000**	

A - aumento di capitale
B - copertura perdite
C - Distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 n.18 del Codice Civile, si comunica che non sono state emesse dalla società azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e/o titoli, valori simili o strumenti finanziari.

@G00003

Fondi per rischi ed oneri

Le variazioni intervenute nella consistenza della voce in esame sono dettagliate nella tabella seguente:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
F.DO ACC.TO ONERI E SANZIONI	334.441	651.450	(317.009)
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**334.441**	**651.450**	**(317.009)**

Il fondo rischi accoglie gli accantonamenti derivanti da passività connesse a situazioni già note alla data del bilancio ma il cui esito risulta in corso di definizione; nello specifico:

- Sanzioni su cartelle di pagamento emesse dalla Agenzia delle Entrate - Riscossione di Brindisi relative a IRAP anni 2010-2011-2012, Mod.770/2012 e Sanzioni su IRES e IVA/2012 (per complessivi euro 332.041);
- Future spese legali: Sentenza Tribunale di Bari per decreto ingiuntivo da BMS v/ Comune (per complessivi euro 2.400).

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato incrementato dell'accantonamento previsto dalla normativa vigente secondo il dettato degli articoli 2120-2424 *bis* comma 4 del Codice Civile e secondo quanto disposto dal relativo contratto collettivo di categoria.

Il saldo è esposto al netto delle quote corrisposte per le cessazioni avvenute durante l'anno, nonché degli acconti erogati ai sensi della Legge 297 del 1982.
Le variazioni intervenute nella consistenza della voce in esame sono dettagliate nella tabella seguente:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
TFR	846.970	842.639	4331
TFR AMMINISTRATORI	0	0	0
F.DO TFR TESORERIA INPS	2.060.980	1.890.057	170.923
CREDITO INPS C/TFR	(2.060.980)	(1.890.057)	(170.923)
TOTALE TFR	**846.970**	**842.639**	**4.331**

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale ai sensi dell'art. 2426, comma 8, del Codice Civile.
Si evidenzia l'insussistenza di operazioni di debito che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.C.).
Le variazioni intervenute nella consistenza dei debiti sono riportate di seguito, in relazione alle singole voci:

I "**debiti verso soci per finanziamenti**" sono di seguito riportati:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
VERS. SOCI C/FUTURO AUM.DI CAP.	0	213.126	(213.126)
TOTALE DEBITI VS SOCI PER FINANZ.	**0**	**213.126**	**(213.126)**

I debiti vs soci per finanziamenti afferiscono ad un apporto di risorse finanziarie deliberato dalla Seduta Consiliare del 16 dicembre 2015 *al fine di fornire alla società mezzi immediatamente utilizzabili per le esigenze dell'attività di impresa*. In particolare, tale versamento (pari ad euro 1.000.000) è stato effettuato dal Comune di Brindisi nella prospettiva di un aumento di capitale ancora da deliberare; pertanto, in caso di un mancato aumento di capitale in un termine prefissato o prefissando, il medesimo apporto è oggetto di restituzione a carico del beneficiario.

Il decremento registrato rispetto al precedente esercizio rappresenta il concretarsi dell'opzione di mancato aumento di capitale e, pertanto, riflette la restituzione delle predette somme in favore del socio unico Comune di Brindisi.

I "**debiti verso fornitori"**, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, sono di seguito riportati:

descrizione	**31.12.2017**	**31.12.2016**	**delta**
FORNITORI PER FATT.RICEVUTE	503.567	691.808	(188.241)
FORNITORI PER FATT.DA RICEVERE	112.221	79.280	32.941
NC DA RICEVERE	0	(568)	568
TOTALE DEBITI VS FORNITORI	**615.788**	**770.520**	**(154.732)**

Non si rilevano fornitori esteri.

I "**debiti verso controllanti**", interamente esigibili entro l'esercizio successivo, rilevano debiti verso il socio unico - Comune di Brindisi a fronte: (i) contributo per concessione parcheggi, (ii) minori lavori eseguiti presso la zona industriale e nei piani d'impresa.
I debiti in disamina sono di seguito riportati:

descrizione	**31.12.2017**	**31.12.2016**	**delta**
CONTRIBUTO CONC.PARCHEGGI	50.000	400.000	(350.000)
ONERI GESTIONE RIMOZIONE	0	0	0
ALTRI	136.551	690.865	(554.314)
TOTALE DEBITI VS CONTROLLANTI	**186.551**	**1.090.865**	**(904.314)**

I "**debiti tributari"**, di cui euro 219.809 esigibili oltre l'esercizio successivo, sono di seguito riportati:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
RITENUTE FISCALI A LAVORATORI AUT.	25.182	31.479	(6.297)
RITENUTE FISCALI A DIP.	360.928	735.299	(374.371)
RITENUTE FISCALI COLLAB.	1.248	0	1.248
DEBITI TRSU	0	186.222	(186.222)
DEBITI VS ERARIO	2.838	7.479	(4.641)
IVA AD ESIGIBILITA' DIFFERITA	19.945	24.769	(4.824)
IVA DA VERSARE	18.740	0	18.740
IVA DA VERSARE ANNO 2011	206.565	247.877	(41.312)
DEBITO IRES	21.839	0	21.839
DEBITO IRES 2012	0	3.771	(3.771)
DEBITO IRAP	166.908	63.298	103.610
IRAP 2014	0	63.625	(63.625)
IRAP 2015	0	54.240	(54.240)
DEB.VS AGENZIA DELLE ENTRATE	430.996	185.660	245.336
DEBITI TOSAP	60.000	0	
debiti tributari entro 12 mesi	**1.315.189**	**1.603.719**	**(288.530)**
IVA DA VERSARE ANNO 2014	219.809	219.809	0
debiti tributari oltre 12 mesi	**219.809**	**219.809**	**0**
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	**1.534.998**	**1.823.528**	**(288.530)**

I "**debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale"**, esigibili entro l'esercizio successivo, sono di seguito riportati:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
INPS	1.351.627	2.213.570	(861.943)
INAIL	105.430	103.020	2.410
ENPAIA	1.727	3.680	(1.953)
PREVIDENZE COMPL.	2.712	4.102	(1.390)
TOT.DEB.VS ISTIT.DI PREV.E SIC.SOC.	**1.461.496**	**2.324.372**	**(862.876)**

I "**debiti verso altri**", al 31 dicembre 2017 pari ad euro 844.289 (di cui euro 3.210 esigibili oltre l'esercizio successivo), sono sostanzialmente costituiti da debiti vs dipendenti: per ferie maturate e non godute euro 333.633, per retribuzioni 215.076; il decremento rispetto al precedente esercizio, il cui saldo era pari ad euro 937.401, è legato al significativo decremento delle sotto-voci debiti vs dipendenti c/retribuzione, altri debiti v/dipendenti e trattenute dipend.1/5 sullo stipendio.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti sono iscritti sulla base della competenza economica e temporale e rappresentano le partite di collegamento conteggiate con il criterio della competenza temporale.
Il saldo al 31 dicembre 2017, pari ad euro 279, è rappresentato interamente da ratei passivi sul libro matricola degli automezzi.

CONTO ECONOMICO

Nella predisposizione del Conto Economico, sono state rispettate le disposizioni previste dall'articolo 2425 C.C. Si è proceduto, pertanto, a rilevare i ricavi, i costi, i proventi e gli oneri secondo il principio della certezza, competenza e determinabilità oggettiva. I ricavi sono stati riconosciuti nel momento in cui sono stati resi i servizi, i costi sono stati classificati per natura e cioè in base alla causa economica dell'evento che li ha generati. Al fine di rendere agevolmente intelligibili le informazioni della presente nota integrativa, sono state esposte dettagliatamente le singole voci dei valori e dei costi della produzione, evidenziando anche quelle che, negli esercizi precedenti, per sintesi ed omogeneità erano state accorpate.

Il **Valore della Produzione** riflette in toto quanto afferisce l'operatività aziendale nel merito all'attività correlata al Contratto di Servizio (ricavi delle vendite e delle prestazioni) e ad altri ricavi ottenuti a titolo esemplificativo da rimborsi, contribuzioni aggiuntive e sopravvenienze attive (altri ricavi e proventi).
I ricavi sono stati interamente conseguiti sul territorio nazionale.

Di seguito riportiamo dettaglio di composizione:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PREST.	7.657.341	7.328.260	329.081
ALTRI RICAVI E PROVENTI	412.073	473.162	(61.089)
TOT. RICAVI DELLE VEND.E PREST.	**8.069.414**	**7.801.422**	**267.992**

I **costi della produzione** sono di seguito riportati:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
COSTI PER MATERIE PRIME	430.330	732.239	(301.909)
PER SERVIZI	631.618	770.861	(139.243)
PER GODIMENTO BENI DI TERZI	34.627	84.292	(49.665)
PER IL PERSONALE	5.827.173	6.000.012	(172.839)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	253.528	202.799	50.729
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	(905)	19.839	(20.744)
ACCANTOMENTI PER RISCHI	180.828	64.000	116.828
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	479.922	525.584	(45.662)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**7.837.121**	**8.399.626**	**(562.505)**

Relativamente ai costi per materie prime, sussidiarie e di consumo si rileva un sostanziale decremento rispetto al precedente esercizio generato dall'effetto combinato di due distinti fattori:

- la riduzione di lavori extra-contratto e di manutenzione del verde,
- una politica di efficientamento in fase di approvvigionamento da terzi, ottenuta attraverso una rimappatura del processo che sottende l'area acquisti (anche attraverso la rideterminazione di ruoli e mansioni e poteri decisionali).

I Costi per servizi hanno subito un sostanziale decremento rispetto al precedente esercizio per effetto del significativo decremento della voce di spesa afferente "lo smaltimento rifiuti canile".

Relativamente ai costi del personale si rileva un decremento rispetto al precedente esercizio; tale minor costo è stato il riflesso della combinazione di due fattori:

- la cessazione fisiologica di taluni rapporti di lavoro dipendente (per complessivi euro 132.000);
- l'utilizzo di ferie maturate e non godute (per euro 35.000 circa).

Di seguito si riporta un dettaglio del personale in forze alla data di chiusura dell'esercizio.

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
DIRIGENTI	0	0	0
QUADRI	0	0	0
IMPIEGATI	33	28	5
OPERAI	136	162	(26)
TOTALE DIPENDENTI	**169**	**190**	**(21)**
NUMERO MEDIO NELL'ESERCIZIO	**179,5**		

I **proventi ed oneri finanziari** sono di seguito riportati:

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
PROVENTI FINANZIARI	2.025	140	1.885
ONERI FINANZIARI	(76.267)	(143.124)	66.857
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	**(74.242)**	**(142.984)**	**68.742**

Tra i proventi finanziari sono rilevati interessi attivi, sconti ed abbuoni.

Tra gli oneri finanziari figurano gli interessi e gli oneri bancari, gli interessi per ritardato versamento di tributi e contributi.

La voce **Imposte dell'esercizio** è di seguito riportata

descrizione	31.12.2017	31.12.2016	delta
IRAP	103.610	63.298	40.312
IRES	21.840	0	21.840
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	**125.450**	**63.298**	**62.152**

Informazioni relative ai compensi di amministratori e sindaci

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16, C.C.)

Si forniscono di seguito le informazioni in oggetto:

descrizione	31.12.2017
AMMINISTRATORI	28.876
COLLEGIO SINDACALE	50.063

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.C.)

La società non ha emesso strumenti finanziari

Informazioni sui patrimoni destinati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 20, C.C.) Non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22 *bis*, C.C.)

Occorre precisare che non sono state svolte operazioni con parti correlate a condizioni diverse da quelle di mercato (per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nei paragrafi: crediti e debiti vs soci).

Rapporti con l'Ente proprietario

La Brindisi Multiservizi S.r.l. ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 bis è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'azionista unico Comune di Brindisi in quanto da questo Ente partecipata al 100%.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22 *ter*, C.C.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative alla natura ed all'effetto di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura di bilancio:

In data 1 febbraio 2018 è stato approvato il nuovo piano dei parcheggi, che ha comportato alla società un nuovo investimento nell'acquisto di sette parcometri con i correlati software.

Il 4 marzo 2018 sono state indette le elezioni politiche a fronte delle quali è stata affidata alla società l'espletamento dell'intero servizio elettorale, costituito da trasporto di materiale

elettorale e masserizie, montaggio e smontaggio dei tabelloni elettorali, manutenzione degli impianti elettrici e pulizia dei seggi.

In virtù del Dlgs.n.118 del 23 giugno 2011, si è provveduto alla riconciliazione dei rapporti intercompany con il Socio Unico, che ha interessato il bilancio d'esercizio 2017.

Entro il mese di aprile, la società provvederà a perfezionare il trasferimento di proprietà dell' immobile attraverso il relativo atto notarile.

Informazioni relative alla proposta di destinazione dell'utile e copertura delle perdite

L'Amministratore Unico, sulla base del risultato d'esercizio 2017 (che riporta un utile pari ad euro 32.601), propone la seguente destinazione dell'utile:

- il 5%, pari ad euro 1.630, da destinare a riserva legale (così come previsto dall'art. 2430 C.C.);
- la restante parte, pari ad euro 30.971, da destinare a riserva di utili portati a nuovo (nella macro sezione delle riserve straordinarie).

Conclusioni

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla Gestione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Brindisi, 9 aprile 2018

L'Amministratore Unico
Dott. Giovanni Palasciano